

Una delusione a cinque stelle

Ultimamente, nel nostro comune si sono svolte due importanti manifestazioni, la prima il 6 settembre con lo sciopero generale della Cgil, la seconda di recente, Liberi dalla Padania. Ho avuto l'occasione di partecipare ad entrambe. Molti sono stati i partiti, i sindacati, i comitati che vi hanno preso parte ma con mio grande dispiacere, non ho visto scendere in piazza il Movimento 5 stelle di grillo. Forte nel comune di aver preso, alle ultime elezioni comunali 4608 voti pari al 3,26%, sono in realtà, fantasma. Alle iniziative civili per tentare di cambiare questo paese, loro non ci sono, mi chiedo allora tutta questa voglia di protesta e di cambiamento dove è finita?

Penso poi che in un momento come questo la situazione politica generale italiana si debba più pensare a queste cose, che ad altro, tipo il fotovoltaico. Ricordo

Lettere a la Nuova di Venezia e Mestre

Scrivere a «La voce ai lettori» - La Nuova di Venezia e Mestre
Via Verdi, 30-32 - 30171 Mestre - E-mail: lettere@nuovavenezia.it

inoltre che il Movimento 5 stelle è presente in Comune con un consigliere eletto con quei 4608 voti ed è anche a tempo pieno, cioè non ha altre attività, un motivo in più, per essere presente a tutte le manifestazioni, per protestare contro questo governo e questi politici.

Non spendono parole per la crisi delle fabbriche nel nostro territorio, mi chiedo allora di cosa discutono? Forse chi perde il lavoro o chi rimane in cassa integrazione per loro non è un problema? O forse al loro consigliere comunale, dato che gode di un buon stipendio e di chi sa di che tipo di privilegi, il problema non lo tocca?

Questi sono solo alcuni punti, ma sono anche i più dolenti, nei quali il Movimento 5 stelle non da risposte di nessun tipo, e nemmeno si schiera a nessuna manifestazione, allora cosa servono a fare? Comparsa? Ricordo

inoltre che a rimanere in piccoli gruppi non si va da nessuna parte, è casomai con l'unità di tutte le forze politiche, sindacali, i comitati ecc che si cambiano le cose (vedi recente referendum), chi rimane in vetrina, non vuol cambiare niente. Se questi sono i risultati mi pento amaramente di aver votato per loro alle ultime elezioni comunali, pensavo che veramente in Comune si facessero sentire, si parlava di telecamere ad ogni consiglio comunale che loro sarebbero stati i cani da guardia in Comune, ma mi sa che sono dei cani da compagnia e i risultati lo dimostrano chiaramente. Che delusione.

Purtroppo esistono anche persone che campano da otto mesi con 643 euro al mese e del Pat poco importa, dato che la prossima dimora sarà sotto a un ponte.

Luisa, cassaintegrata Marghera

E Pellestrina aspetta, aspetta

Una ventina di giorni fa i giornali locali pubblicavano la lettera molto bella, accorata e piuttosto critica, indirizzata al nostro sindaco, che chiedeva informazioni sulla situazione di Pellestrina riguardo la tromba d'aria che ha colpito l'isola 14 mesi fa. Forse mi sono distratto, non sono stato attento ma non mi risulta che il primo cittadino si sia degnato di dare risposta.

Zero chiarimenti, zero giustificazioni, zero notizie: zero assoluto.

Forse il sindaco considera Pellestrina inutile, invisibile, non degna di considerazione?

Eppure qualche voto lo ha preso anche qui. Ora io capisco che ci sono cose ben più importanti dei pellestrinotti:

Mostra del cinema, manovra economica con relativi tagli ai comuni, Coppa America di vela. Mi permetto solo di ricordare al sindaco che centinaia di famiglie hanno dovuto sostenere lavori per 5-6 milioni di euro per rimediare i danni subiti, dando fondo ai propri risparmi e in molti casi indebitandosi pesantemente.

Da parte vostra sono arrivate: tanta solidarietà (nell'immediato) tante promesse ma zero fatti concreti.

Tutti noi rimaniamo in fiduciosa e sempre più arrabbiata attesa anche di una sua risposta, se proprio le manca il tempo (con tutti quegli impegni) la faccia scrivere al suo capo di gabinetto, al suo capo ufficio stampa. A chi vuole, ma si degni e ci degni di una risposta. Tanto il suo e il loro stipendio lo paghiamo comunque noi.

Luigi Gavagnin Pellestrina

Com'è ridotto Corso del Popolo

Corso del Popolo si trova in condizioni da terzo mondo. E' vero che nella sua lunghezza, un chilometro, ogni tanto c'è qualche tratto che brilla per pulizia, ma il resto, specialmente dalla parte dei numeri pari, è in uno stato vergognoso per un Paese che vuole o crede di essere civile.

Fra cani e colombi le basi delle colonne sono nere per la sporcizia, davanti ai negozi chiusi si vede solo nero. Eppure ci sono due alberghi a 4 stelle, ci sono banche insomma non è l'estrema periferia di una città, ma un centro che accoglie anche molti turisti.

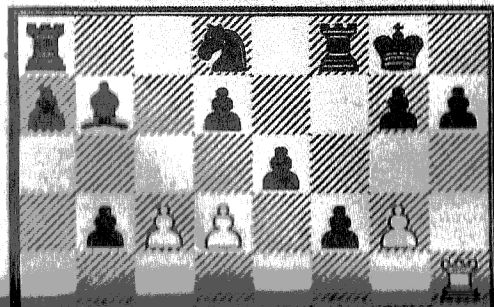
Che idea si fanno di questo Paese?

Speriamo che il politico addetto al decoro della città faccia una visita, a piedi, così potrà prendere visione della situazione e chissà che non possa porvi rimedio.

Anita Ardesi Mestre

L'ANGOLO DEGLI SCACCHI

Addio a Konstantin Lerner



Muove il bianco

L'ITALIA CHE VERRÀ, PARTE DA QUI.